



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO
ISITITUO COMPRENSIVO STATALE "VIA XVI SETTEMBRE" – CIVITAVECCHIA I
Via XVI Settembre, n. 17 – 00053 Civitavecchia
tel. 0766/23270 – Fax 0766/580187
rmic8gg00r@istruzione.it – rmic8gg00r@pec.istruzione.it
RMIC 8GQ00R – Cod. Fisc. 91064900581

Prot 5634 /A22

Al Collegio Docenti
All'Albo
Al sito Web

ATTO D'INDIRIZZO AL COLLEGIO DEI DOCENTI PER LA PREDISPOSIZIONE DEL POF TRIENNALE

ai sensi dell'art. 3, comma 4, del DPR 275/99, come sostituito dall'art. 1, comma 14, della Legge 107/2015

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTI

- il D.P.R. n. 297/94;
- il D.P.R. n. 275/99;
- il D.P.R. 20 MARZO 2009, N.89, recante *Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della Scuola dell'Infanzia e del Primo Ciclo di Istruzione ai sensi dell' art. 64, comma 4, del Decreto Legge 25 GIUGNO 2008, N. 112, convertito, con modificazioni, dalla Legge 4/8/2009, N. 13;*
- l'art. 25 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;
- l'art. 1, c.14 della Legge n. 107/2015;

PREMESSO

- che l'obiettivo della presente direttiva è fornire una chiara indicazione sulle modalità di elaborazione, i contenuti indispensabili, gli obiettivi strategici, le priorità, gli elementi caratterizzanti l'identità dell'istituzione, che devono trovare adeguata esplicitazione nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa, e sugli adempimenti che il corpo docente è chiamato a svolgere in base alla normativa vigente;
- che le competenze del collegio dei docenti, risultanti dal combinato disposto dell'art. 7 del T.U. 297/74, di successivi provvedimenti normativi e delle disposizioni del CCNL si riferiscono a:
 - elaborazione del Piano dell'offerta formativa ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 08.03.1999, n. 275 e della Legge di Riforma n. 107/2015 che introduce il PTOF (triennale) elaborato dal Collegio sulla base delle linee di indirizzo fornite dal Dirigente Scolastico;
 - adeguamento dei programmi d'insegnamento alle particolari esigenze del territorio e del coordinamento disciplinare (art. 7 comma 2 lett. a T.U. 297/94 e D.P.R. n. 275/99);
 - adozione delle iniziative per il sostegno di alunni handicappati e di figli di lavoratori stranieri (art.

7 comma 2 lett. m e n T.U.),

- adozione di iniziative secondo quanto indicato da Linee Guida sull'integrazione degli alunni con disabilità 2009, Legge n.170/2010, Direttiva MIUR del 27.12.2012 sui B.E.S., Linee Guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri 2014);
- studio delle soluzioni dei casi di scarso profitto o di irregolare comportamento degli alunni, su iniziativa dei docenti della rispettiva classe e sentiti, eventualmente, gli esperti (art. 7 comma 2 lett. o T.U.);
- delibera, nel quadro delle compatibilità con il P.O.F. e delle disponibilità finanziarie, sulle attività aggiuntive di insegnamento e sulle attività funzionali all'insegnamento;

TENUTO CONTO

- delle disposizioni in merito all'attuazione degli Indirizzi Nazionali per il Curricolo (art.1, c.4 DPR 20.03.2009 n.89, secondo i criteri indicati dal DM 254 del 16.11.2012);
- delle Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012;
- degli interventi educativo – didattici e delle linee d'indirizzo fornite dal Consiglio d'Istituto nei precedenti anni scolastici ;
- della delibera del Collegio dei Docenti del 30.06.2015 di approvazione del Piano Annuale d'Inclusione per l'a.s. 2015-16;
- delle risultanze del processo di autovalutazione dell'istituto esplicitate nel Rapporto di Autovalutazione;

EMANA

I seguenti **indirizzi generali per le attività della scuola** e delle scelte di gestione e di amministrazione sulla base dei quali il Collegio dei docenti elaborerà il Piano dell'Offerta Formativa relativo al triennio 2016/2017 – 2018/2019:

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è da intendersi non solo quale documento con cui l'istituzione dichiara all'esterno la propria identità, ma quale programma in sé completo e coerente di strutturazione di curricolo, attività, logistica organizzativa, impostazione metodologico-didattica, utilizzo, promozione e valorizzazione delle risorse umane, con cui la scuola intende perseguire gli obiettivi dichiarati nell'esercizio delle proprie funzioni formative, che sono comuni a tutte le istituzioni scolastiche in quanto tali, ma al contempo la caratterizzano e la distinguono in relazione ai bisogni dei propri alunni e del proprio territorio.

Il coinvolgimento e la fattiva collaborazione delle risorse umane di cui dispone l'istituto, l'identificazione e l'attaccamento all'istituzione, la motivazione, il clima relazionale e il benessere organizzativo, la consapevolezza delle scelte operate e delle motivazioni di fondo, la partecipazione attiva e costante, la trasparenza, l'assunzione di un modello operativo indirizzato al miglioramento continuo di tutti i processi di cui si compone l'attività della scuola, non possono darsi solo per effetto delle azioni poste in essere dalla dirigenza, ma chiamano in causa tutti e ciascuno, quali espressione della vera professionalità che va oltre l'esecuzione di compiti ordinari, ancorché fondamentali, e sa fare la differenza. Tutti questi elementi sono indispensabili all'implementazione di un Piano che superi la dimensione del mero adempimento burocratico per diventare un reale strumento di lavoro, in grado di canalizzare l'uso e la valorizzazione delle risorse umane e strutturali, di dare un senso e una direzione chiara all'attività dei singoli e dell'istituzione nel suo complesso.

Il presente Atto costituisce l'indirizzo relativo al P.O.F. TRIENNALE 2016/2019 che configura un modello di scuola unitario nell'ispirazione pedagogica, nella scelta curricolare/progettuale, nel sistema di verifica e

valutazione, con una programmazione didattica curata per aree/dipartimenti disciplinari e ambiti in continuità per i ragazzi/e frequentanti l'istituzione scolastica.

Nell'esercizio della propria discrezionalità tecnica, pertanto, il Collegio Docenti è chiamato ad elaborare il Piano per il triennio che decorre dall'anno scolastico 2016-2017, sulla base degli indirizzi qui definiti.

Le indicazioni che si espliciteranno scaturiscono:

- dal continuo percorso di riflessione e confronto intrapreso lo scorso anno con questo Collegio Docenti e con il Consiglio di Istituto;
- dalla elaborazione del Rapporto di autovalutazione (RAV) da dove sono emersi punti forti ma anche punti deboli/criticità che vanno assunti in un Piano di miglioramento che coinvolga tutti gli attori del sistema scuola: alunni, docenti, genitori, portatori di interesse.

Il Dirigente Scolastico, cui attiene la responsabilità dei risultati, indica pertanto con il presente Atto d'Indirizzo, gli **obiettivi strategici di miglioramento** per tutto il sistema scuola da perseguire per il triennio 2016-2019 e che saranno assunti quali indicatori per ogni attività della scuola:

1. Potenziare la didattica per competenze;
2. Predisporre un curricolo di Istituto partendo dalle competenze richieste al termine del primo ciclo di istruzione;
3. Sviluppare le competenze chiave di cittadinanza.
4. Migliorare il piano delle performance amministrative e gestionali e rendere più efficienti i servizi resi;

Ai fini dell'elaborazione del documento, il Dirigente Scolastico ritiene indispensabile che si seguano le presenti indicazioni:

- L'elaborazione del POFT deve tener conto delle priorità, dei traguardi e degli obiettivi individuati nel RAV per rispondere alle reali esigenze dell'utenza.
- L'Offerta Formativa deve articolarsi tenendo conto non solo della normativa e delle presenti indicazioni, ma facendo anche riferimento a *vision* e *mission* condivise e dichiarate nei piani precedenti, nonché al patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'immagine della scuola.
- **è necessario:**
- rafforzare i processi di costruzione del curricolo d'istituto verticale e caratterizzante l'identità dell'istituto;
- strutturare i processi di insegnamento-apprendimento in modo che essi rispondano esattamente alle Indicazioni Nazionali e ai Profili di competenza, tenendo presente che con esse il MIUR esplicita i livelli essenziali delle prestazioni (LEP), dunque non il punto di arrivo per gli studenti migliori, bensì i livelli che obbligatoriamente devono essere conseguiti da ciascuno studente nell'esercizio del diritto-dovere all'istruzione.

Pertanto il Collegio Docenti dovrà agire per:

- superare una visione individualistica dell'insegnamento per favorire cooperazione, sinergia, trasparenza e rendicontabilità;

- individuare gli aspetti irrinunciabili del percorso formativo ed esplicitare i relativi standard di processo in sede di dipartimenti disciplinari;
- tenere sempre in conto che le lingue sono il mezzo di accesso alla conoscenza: la dimensione linguistica si trova infatti al crocevia fra le competenze comunicative, logiche, argomentative e culturali;
- mantenere coerenza tra le scelte curriculari, le attività di recupero/sostegno/potenziamento, i progetti di ampliamento dell'offerta formativa, le finalità e gli obiettivi previsti nel POF al fine di assicurare unitarietà dell'offerta formativa e, il più possibile, congruenza ed efficacia dell'azione didattica ed educativa complessiva;
- prevedere forme di documentazione, pubblicizzazione e valorizzazione delle buone pratiche messe in atto da singoli o gruppi di docenti e dei prodotti/risultati degli alunni;
- prendere in seria ed operativa considerazione sperimentazioni ed innovazioni didattiche, anche nell'ottica di integrare le tecnologie più complesse nella pratica di classe;
- rendere i dipartimenti disciplinari luoghi di scelte culturali all'interno della cornice istituzionale (le Indicazioni, che debbono essere conosciute da ciascun docente in modo approfondito), di confronto metodologico, di produzione di materiali, di proposte di formazione/aggiornamento, di individuazione degli strumenti e modalità per la rilevazione degli standard di apprendimento;
- tenere in dovuta considerazione gli allievi/e con Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA), Bisogni Educativi Speciali (BES), Diversamente Abili (HC) e gli alunni stranieri;
- supportare gli alunni/e di talento anche grazie a percorsi individualizzati;
- proseguire ed implementare le attività di orientamento in uscita;
- rendere i Consigli di Classe luoghi di condivisione delle proposte didattiche per la classe, del raccordo educativo e dell'analisi dei problemi/soluzioni della classe e del singolo allievo/a;
- interiorizzare finalità, norme e procedure relative alla sicurezza degli ambienti ed alla salute dei lavoratori e degli studenti, in un'ottica educativa di diritti/doveri di cittadinanza;
- tendere ad uniformare i comportamenti di ciascuno ai diritti/doveri di convivenza civile e cittadinanza nella consapevolezza che la prassi quotidiana influisce sui alunni molto più della teoria

Da ciò deriva la necessità di:

- migliorare i processi di pianificazione, sviluppo, verifica e valutazione dei percorsi di studio (curricolo del singolo studente, curricolo per classi parallele, curricolo per ordine di scuola, curricolo d'istituto);
- superare la dimensione trasmissiva dell'insegnamento e modificare l'impianto metodologico in modo da contribuire fattivamente, mediante l'azione didattica, allo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza europea, che sono riconducibili a specifici ambiti disciplinari (comunicazione in lingua madre, comunicazione in lingue straniere, competenze logico-matematiche, competenze digitali) ed a dimensioni trasversali (imparare ad imparare, iniziativa ed imprenditorialità, consapevolezza culturale, competenze sociali e civiche);
- operare per la reale personalizzazione dei curricoli, sia in termini di supporto agli alunni in difficoltà sia nelle direzioni dello sviluppo delle potenzialità, delle attitudini e della valorizzazione delle

eccellenze;

- monitorare ed intervenire tempestivamente sugli alunni a rischio (a partire da una segnalazione precoce di casi potenziali DSA/ BES/ dispersione);
- implementare la verifica dei risultati a distanza come strumento di revisione, correzione, miglioramento dell'offerta formativa e del curricolo;
- integrare funzionalmente le attività, i compiti e le funzioni dei diversi organi collegiali;
- potenziare e integrare il ruolo dei Dipartimenti, delle Commissioni e delle Funzioni Strumentali al POF;
- migliorare il sistema di comunicazione, la socializzazione e la condivisione - tra personale, alunni e famiglie - delle informazioni e delle conoscenze interne ed esterne relative agli obiettivi perseguiti, le modalità di gestione, i risultati conseguiti;
- promuovere la condivisione delle regole di convivenza e di esercizio dei rispettivi ruoli all'interno dell'istituzione;
- generalizzare l'uso delle tecnologie digitali tra il personale e migliorarne la competenza;
- migliorare quantità e qualità delle dotazioni tecnologiche;
- migliorare l'ambiente di apprendimento (dotazioni, logistica);
- sostenere formazione e autoaggiornamento per la diffusione dell'innovazione metodologico-didattica;
- implementare i processi di dematerializzazione e trasparenza amministrativa;
- accrescere la quantità e la qualità delle forme di collaborazione con il territorio: reti, accordi, progetti, fundraising e crowd funding;
- operare, come individui e come sistema, per il miglioramento del clima relazionale e del benessere organizzativo.

Questo per consentire:

- la coerenza tra servizi offerti, esigenze dell'utenza, disposizioni normative;
- la creazione di un'offerta formativa sempre più verificabile e passibile di aggiustamenti;
- la valorizzazione dell'identità specifica della comunità e l'integrazione vicendevolmente arricchente e funzionale (mediante la promozione del patrimonio storico, artistico, culturale, ambientale, della sua conoscenza e l'impegno per la sua valorizzazione), coniugate a una dimensione irrinunciabile di apertura alle dimensioni europea e globale.

il Piano dovrà pertanto includere:

- l'offerta formativa,
- il curricolo verticale **caratterizzante**;
- le attività progettuali;
- i regolamenti;
- percorsi formativi e iniziative diretti all'orientamento, a un maggiore coinvolgimento degli studenti e alla valorizzazione del merito scolastico e dei talenti (Legge n. 107/15 comma 29);
- azioni per difficoltà e problematiche relative all'integrazione degli alunni stranieri e con italiano come L2;
- azioni per sviluppare e migliorare le competenze digitali di alunni e personale attraverso il Piano Nazionale per la Scuola Digitale (obiettivi specifici al comma 58);
- descrizione e potenzialità dei rapporti con il territorio.

Tenuto conto di quanto sopra e nel rispetto degli indirizzi condivisi con il Consiglio d'Istituto e con il Collegio Docenti, sono individuate le seguenti linee progettuali prioritarie per la realizzazione dell'ampliamento dell'offerta formativa, in coerenza con le indicazioni di autovalutazione e degli indicatori del R.A.V.:

1. valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano e alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione Europea, anche mediante l'utilizzo della metodologica CLIL e la promozione di scambi culturali e progetti di partenariato. A tal fine l'attuale offerta linguistica dovrà essere ampliata e diversificata, per rispondere al bisogno di continuità con gli istituti superiori vicini e all'obiettivo di caratterizzare fortemente l'immagine dell'istituto nel territorio.
2. Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
3. Potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali e nell'arte del teatro.
4. Potenziamento delle discipline motorie e sviluppo dei comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'educazione fisica e allo sport;
5. Sviluppo delle competenze digitali degli studenti e dell'uso delle nuove tecnologie, anche con riguardo al pensiero computazionale e all'utilizzo critico e consapevole di internet;
6. Definizione di un sistema di orientamento e programmazione di attività didattiche orientative fin dal primo ordine di scuola;
7. miglioramento della fruizione del diritto allo studio:
 - recupero delle competenze di lingua italiana e alfabetizzazione alunni stranieri (L1);
 - potenziamento inclusione scolastica in particolare per gli alunni BES;
 - potenziamento e recupero in itinere: miglioramento del tempo scuola;
8. Apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classi o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal D.P.R. 89/09 (L. 107/15 art 1, c. 7/n).

Tutti le attività programmate per l'attuazione di tali obiettivi formativi dovranno prevedere forme di inclusione individualizzate.

Dovranno inoltre essere previste:

- attività di supporto psicologico alle problematiche dell'età evolutiva
- attività di formazione continua del personale sulla relazione educativa, sulla comunicazione didattica efficace, sulla progettazione didattica.

La programmazione didattica dovrà prevedere:

- percorsi di recupero integrati nell'attività curricolare
- attività di valorizzazione delle eccellenze integrati nell'attività curricolare
- attività di sostegno agli alunni con bisogni educativi speciali eventualmente presenti
- piani individualizzati per alunni con DSA e altri disturbi o ritardi nell'apprendimento
- criteri di valutazione orientati alla valutazione formativa e all'autovalutazione
- programmazione di attività extrascolastiche coerenti con la programmazione didattica della classe, che tengano conto delle necessità scaturite dall'analisi dei bisogni formativi e delle richieste esplicitate dagli studenti e dalle famiglie.

Il Piano dovrà inoltre includere ed esplicitare:

- gli indirizzi del DS e le priorità rilevate attraverso il RAV;

- il fabbisogno di posti comuni, di sostegno, e per il potenziamento dell'offerta formativa (comma2);
- il fabbisogno di ATA (comma3);
- il fabbisogno di strutture, infrastrutture, attrezzature materiali;
- il piano di miglioramento (riferito al RAV);
- la rendicontazione sociale e la pubblicazione e diffusione dei risultati raggiunti;
- la programmazione delle attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliario, nonché la definizione delle risorse occorrenti in base alla quantificazione disposta per le istituzioni scolastiche.

Sul versante metodologico-organizzativo, la didattica dovrà sviluppare processi di insegnamento-apprendimento efficaci nell'ottica della personalizzazione, fondati non solo sulla lezione frontale, ma sull'apprendimento cooperativo, sulla didattica per problemi, sul lavoro di ricerca nel piccolo gruppo, sulla didattica laboratoriale.

È certamente indispensabile che si proceda a una lettura integrale della nuova norma. Si evidenzia, in ogni caso, che il piano triennale dell'offerta formativa deve essere predisposto *“entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente al triennio di riferimento”* e *“può essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre”* (c. 12).

Il Collegio docenti è tenuto a una attenta analisi del presente atto di indirizzo, in modo da assumere deliberazioni in linea con la correttezza, l'efficacia, l'efficienza, l'imparzialità e trasparenza richiesta alle pubbliche amministrazioni.

Poiché il presente atto d'indirizzo, introdotto dalla recente normativa, si colloca in un momento di grandi cambiamenti legislativi, si avvisa sin d'ora che lo stesso potrà essere oggetto di revisione, modifica o integrazione conseguentemente all'emanazione di disposizioni regolamentari successive.

Consapevole dell'impegno che i nuovi adempimenti comportano per il Collegio Docenti e dello zelo con cui il personale docente assolve normalmente ai propri doveri, il Dirigente Scolastico confida in una competente e fattiva collaborazione e auspica che si possa lavorare insieme con entusiasmo e serenità per il miglioramento della nostra scuola.

Il presente Atto, costituisce, per norma, atto tipico della gestione dell'istituzione scolastica ed è acquisito agli atti della scuola, pubblicato sul sito web, affisso all'albo e reso noto ai competenti Organi collegiali.

Il Dirigente Scolastico
Dott.ssa Giovannina Corvaia
*firma autografa sostituita a mezzo stampa ai
sensi dell'art. 3, comma 2 del d.lgs n. 39/1993*